



# L'asse Prc-Verdi-Cantieri blocca la delibera comunale che autorizza la multiutility a rastrellare il mercato **Hera vuole 60 milioni di azioni. L'Altra Sinistra dice no**

L'Altra Sinistra di Bologna stoppa Hera. L'asse Prc-Verdi-Cantieri (ma si è messo di traverso pure la minoranza di centrodestra) congela, in commissione Affari istituzionali, la delibera del Comune che intende autorizzare l'azienda ad acquistare fino a 60 milioni di euro di «flottante», la quota di azioni che non intacca l'assetto proprietario di una società (il pacchetto di maggioranza di Hera è al 51% in mano ai soci pubblici). Per l'assessore al bilancio Paola Bottoni, non si «tratta di un'operazione di speculazione». Di diversa opinione l'Altra Sinistra che critica il testo messo a punto dal settore Partecipazioni societarie di Palazzo D'Accursio. «Questa è un'inquietante operazione di carattere speculativo», sostiene

il capogruppo del Prc, Roberto Sconciaforni, quando legge il passaggio della delibera che descrive, tra le finalità della maxi operazione finanziaria, quella «di poter disporre di azioni proprie in operazioni di scambio azionario», ma anche «per una successiva alienazione». Della stessa opinione l'occhettiano

Serafino D'Onofrio e Daniele Carella (Fi) che chiede «chiarezza». Cosa che ha tentato di fare l'assessore al Bilancio, Paola Bottoni: «Si tratta di azioni "libere", il Comune non vende nulla e non è in discussione la maggioranza pubblica. Non c'è nessuna operazione di speculazione e la "ratio" dell'operazione prevede l'intangibilità dell'assetto proprietario». Poi

dà appuntamento ai consiglieri a lunedì e, soprattutto vedrà di convocare in commissione i vertici di Hera perchè «motivino, nei limiti del possibile, le finalità dell'operazione finanziaria».

L'intenzione di Hera di rastrellare sul mercato fino a 60 milioni di euro nell'arco di 18 mesi era stata stabilita dal cda il 19 febbraio scorso (la proposta è firmata dal presidente Tomaso Tommasi di Vignano). Ora però il tempo stringe: il 25 e 26 aprile prossimi è in calendario l'assemblea

del gruppo e per quella data Hera avrà bisogno del lasciapassare di tutti i soci pubblici.

